

Krunz Precisionen

Caro H. Von Krunz, ho letto gli articoli che ti vedono protagonista su questa rivista. Ti prego di sparire dalla scena una volta per tutte. La filatelia è una cosa seria e di filatelico nelle tue storielle e nel ciabattare fra vecchie scatole di cartoline e ricordi d'antan c'è ben poco. Di anche al tuo autore, Carlo Clerici, di smetterla di scrivere quegli incipit ai suoi articoli che troverebbero posto più adeguato in una collana Harmony. Nella speranza di non più rileggerci un caro saluto.

Lucy van Pelt

Esimio prof. Herbert Von Krunz, ti prego di portare al tuo Autore, Carlo Clerici, i miei più fervidi e caldi complimenti per i suoi articoli. Quando arriva la rivista, e mi siedo in poltrona per leggerla, vado subito a vedere se c'è un articolo che ti vede protagonista, ovvero cerco uno scritto del tuo Autore, di cui amo particolarmente quei piacevoli incipit che mi rilassano e mi mettono di buon umore, prima di tuffarmi nel resto del mensile. Certo che proseguirai ad essere protagonista di sogni filatelici ti informo che se passerò da Gottinga non mi perderò una delle tue celebri lezioni universitarie sulle funzioni semiperiodiche.

Cordialmente Suo

Carlo Collodi



Carissimi e stimatissimi lettori, cosa posso rispondere ai rispettabili pareri espressi sui miei articoli? Hanno ragione entrambi! Ricevo in redazione un buon numero di lettere che commentano i miei scritti e i miei personaggi e le due che qui leggete rappresentano gli estremi dei giudizi in negativo e in positivo dei lettori. Ripeto, entrambi i punti di vista sono rispettabili e anche condivisibili. Infatti è giusto chiedere a una rivista filatelica di essere tecnica e seria (che non vuol dire noiosa), ma è altrettanto giusto chiedere a un mensile che tratta uno degli hobby più belli al mondo di far vivere momenti di relax e ogni tanto di far sorridere, tra un francobollo appena emesso che

commemora il Palio di Punta Secca e il trafiletto che racconta del ritrovamento di un francobollo non dentellato del tre skilling giallo, ma anche verde, dell'emissione svedese del 1855.

A Lucy van Pelt, ortodossa e precisa collezionista (anche di fumetti dei Peanuts), suggerisco di leggere uno dei miei due saggi - ahimè fra i meno noti e meno venduti della letteratura filatelica - intitolati il primo "Studio delle colle utilizzate nelle emissioni per le colonie fra il 1942 e il 1943", e l'altro "La centratura dei francobolli dell'Albania Centrale nelle emissioni precedenti la seconda guerra mondiale".

Al signor Carlo Collodi dico che purtroppo non potrà trovare ogni mese una nuova storia del buon Herbert Von Krunz. Il professore infatti è spesso in giro per il mondo a cercare stimoli e idee, per dare alla filatelia e ai lettori spunti per collezioni innovative o anche solo per regalare un sorriso in più a questo nostro mondo di collezionisti.

Sperando di annoverarvi sempre fra i lettori della nostra rivista,

Carlo Clerici

Ancora il Jenny

Nel numero di aprile abbiamo risposto al Sig. Fulvio Verna confermando che i foglietti americani "Jenny capovolto" sono stati venduti solo in confezioni da 10 pezzi sigillati. A seguito di ulteriori notizie pervenuteci in merito riteniamo doveroso rettificare. Solo parte della vendita all'ingrosso è stata effettuata in confezioni da 10 pezzi ma agli sportelli USA si possono acquistare anche i singoli



in confezioni sigillate. Non acquistare confezioni aperte. Solo quelle sigillate possono essere restituite o cambiate. Questo naturalmente come garanzia, essendo la vendita dei foglietti legata ad un concorso.

Stefano Esperti

L'Ufficio Ignoto

Voglio fare una segnalazione anch'io, per di più doppia. La prima è di un annullo inutile, essendo del tutto illeggibile (anche grazie a un francobollo sbagliato come quello nero della Folgore), apposto da un ufficio di Roma nella prima settimana di aprile su una raccomandata. La seconda



è invece un'assicurata spedita dallo stesso ufficio qualche giorno dopo, che solo io posso dire che è partita il 9 e arrivata il 10 aprile (un vero record) poiché priva di qualsivoglia annullo. Non dico le raccomandate, che ormai



foglietti contenuti in buste sigillate (senza la possibilità di verificarne il contenuto) nelle quali è ben evidente la scritta qui sotto riprodotta e che recita: / *francobolli sono intenzionalmente venduti*

ci siamo abituati, ma è questo il modo di trattare, e soprattutto garantire le assicurate, con quel che costano?

Franco Filanci